

Neue Zürcher Zeitung

SCHWEIZER AUSGABE


 Der Kaderstellenmarkt
 NZZ Executive

Samstag/Sonntag, 3./4. Januar 2009 · Nr. 1

Der Zürcher Zeitung 229. Jahrgang

Fr. 3.20 · € 2.40 · NZZ Online: www.nzz.ch

Italiens Post profitiert von der Finanzkrise

Bancoposta – ein neuer Publikumsmagnet

Die italienischen Anleger vertrauen der Post. Die Bancoposta will bis Jahresende ihre Einlagen auf einen Rekordstand von 300 Mrd. € erhöhen. Damit wird das schlechte Kerngeschäft kompensiert.

tkb. Mailand, 31. Dezember

Im Oktober, kurz nach der Pleite von Lehman Brothers, hatten Italiens Anleger mehr als doppelt so viel Geld in Postsparbüchern und Postanleihen investiert als im Monat zuvor. Der Chef der Poste Italiane, Massimo Sarmi, erwartet für das gesamte Jahr 2008 einen Einlagenrekord von 300 Mrd. €. Die 100%-Tochter der Poste Italiane, Bancoposta, gilt als sicherer Hafen für die Anleger. Grund dafür ist auch, dass die Bancoposta über keine Banklizenz verfügt. Daher ist sie verpflichtet, ihre gesamten Einlagen in italienische Staatspapiere zu investieren. Dies weiss der italienische Sparer in Krisenzeiten zu schätzen. Bancoposta bietet seit gut einem Jahr aber auch einen

Handy-Geldüberweisungsdienst an. Im Jahr 2008 sollen rund 700 000 Kunden, das sind 30% mehr als ursprünglich erwartet, davon Gebrauch machen. Bereits in den vergangenen Jahren hatten die Poste Italiane massiv in das Kartengeschäft investiert und als Erste Prepaid-Karten angeboten. Bisher wurden 12 Mio. Karten ausgegeben.

Privatisierung ist kein Thema

Über die seit Jahren zur Diskussion stehende Privatisierung der italienischen Post wird derzeit nicht gesprochen. «In den gegenwärtigen Krisenzeiten ist ein Börsengang ein Tabuthema» meinte der Postchef. Er bestätigte aber, dass das Unternehmen für eine Entstaatlichung gerüstet wäre. Während andere Länder ihren Postbetrieb in Telekommunikation, Brief-, Paket- und Bankgeschäft aufgeteilt haben, gehen die Poste Italiane eigene Wege. Durch Diversifikation des Dienstleistungsangebotes versuchen sie in den 14 000 Postämtern ihr Beschäftigungsniveau (156 000 Arbeitnehmer) zu halten und die Rentabilität zu erhöhen.

Wachsendes Versicherungsgeschäft

Von einer Ausgliederung der Bancoposta ist derzeit keine Rede. Sie generierte im vergangenen Jahr rund die Hälfte des Gruppenumsatzes von

17 Mrd. €. Auf das Bankgeschäft entfielen 80% des Nettogewinnes von 844 Mio. €. Dieser soll 2008 weiterhin zunehmen. Damit schreiben die Poste Italiane zum sechsten aufeinanderfolgenden Jahr schwarze Zahlen. Zu den Wachstumsmotoren zählen auch die Versicherungsaktivitäten. Die Lebensversicherungs-Sparte Poste Vita wird das Beitragsvolumen 2008 von 5,5 Mrd. auf 6 Mrd. € erhöhen. 2009 soll auch das Geschäft mit der Schadens- und Unfallversicherung ausgebaut werden. Eine technologische Revolution ist schliesslich auch im Briefverkehr geplant: Sämtliche Briefträger werden 2009 mit Handy-Apparaten ausgestattet, die sämtliche Postbewegungen registrieren können.

POSTE ITALIANE CRESCE NONOSTANTE LA CRISI FINANZIARIA

Bancoposta – nuova calamita per il pubblico

Gli investitori italiani hanno fiducia nelle Poste. Entro fine anno, Bancoposta conta di portare la raccolta al livello record di 300 miliardi di euro, compensando così la flessione del core business.

Di Thesy Kness Bastaroli, NEUE ZÜRCHER ZEITUNG

La notizia è che in ottobre, poco dopo il fallimento di Lehman Brothers, gli italiani hanno investito in libretti e obbligazioni postali quasi per il doppio rispetto al passato. Massimo Sarmi, a capo di Poste Italiane, prevede per tutto il 2008 una raccolta record pari a 300 miliardi di euro. Bancoposta, controllata al 100% da Poste Italiane, è considerata un porto sicuro dagli investitori anche perché, non possedendo licenza bancaria, investe tutto il suo capitale in titoli di Stato italiani, cosa che il risparmiatore italiano in tempo di crisi ha dimostrato di apprezzare.

Bancoposta, da oltre un anno, offre anche un servizio di trasferimenti di denaro via telefonino che nel 2008 è stato sottoscritto da circa 700.000 clienti, cioè il 30% in più rispetto a quanto inizialmente previsto. Già negli anni scorsi, Poste Italiane aveva investito massicciamente in questo tipo di operazioni, offrendo per prima le carte prepagate. Ad oggi l'azienda ha emesso complessivamente circa 12 milioni di carte.

Di privatizzazione non si parla

Della privatizzazione di Poste Italiane, oggetto di dibattito ormai da anni, oggi non se ne parla. "Nell'attuale periodo di crisi un'entrata in borsa è un argomento non prioritario" ha dichiarato Sarmi, confermando tuttavia che l'azienda sarebbe pronta ad una de-statalizzazione. Mentre altri Paesi hanno frammentato le loro aziende postali, dividendo le attività di telecomunicazioni dal servizio lettere e pacchi e dalle operazioni bancarie, Poste Italiane va per la sua strada e, attraverso la diversificazione dei servizi, mantiene il livello di occupazione (156.000 dipendenti) e cerca di aumentare la redditività dei 14.000 uffici postali.

Assicurazioni in crescita

Ugualmente si esclude al momento un eventuale scorporo di Bancoposta che lo scorso anno ha generato circa la metà dei 17 miliardi di euro di fatturato del Gruppo (e alle operazioni bancarie è imputabile l'80% dell'utile netto di 844 milioni di euro, per il quale si prevede un aumento nel 2008). Poste Italiane registra dunque, per il sesto anno consecutivo, un risultato positivo. Tra i motori della crescita si annoverano anche le attività assicurative: il ramo vita di Poste Vita, nel 2008, vedrà aumentare il volume dei premi da 5,5 a 6 miliardi di euro e nel 2009 si aggiungeranno le assicurazioni danni e infortuni. Infine si pianifica una rivoluzione tecnologica anche nella consegna della corrispondenza: nel 2009 tutti i postini saranno infatti dotati di cellulari che potranno registrare ogni movimento della posta.